

Quel mystery giallo Sicilia

Giannini jr, la Mondello e il regista Tognazzi sul set dei "Segreti dell'isola di Korè"

Reportage

CLAUDIA FERRERO
INVIATA A TRAPANI

Il nuovo corso
della fiction
targata Mediaset

C'è una luce speciale che taglia le saline di Trapani al tramonto. Dura un amen, ma è quella la luce che va aspettando il regista Ricky Tognazzi. E non importa dell'afa, non importa della polvere. Alla fine, arriva e colpisce i capelli nero corvino dell'ispettore di polizia Romina Mondello e il profilo spettinato del commissario Adriano Giannini. Due anime come la notte e il giorno: intuitiva, viscerale, irrazionale lei. Con i piedi per terra, razionale fino a prova contraria, lui. Due tipi così, alle prese con strani omicidi. E ci voleva un posto del Mediterraneo speciale, fatto di rocce e grotte e tombe a struttura megalitica come i dolmen, la Sicilia appunto, per raccontare *I segreti dell'isola di Korè*, fiction di **Canale 5** prodotta da Albatross Entertainment, che corre sul crinale tra realtà, superstizione, sovrannaturale. Molte le aspettative: perché *Korè* inaugura il nuovo filone mystery della fiction Mediaset. Un giallaccio zeppo di cadaveri, di azione, ma anche di apparizioni spettrali, di pietre che all'apparenza sanguinano, e di rivalità tra antiche famiglie di isolani.

Tognazzi dirige e si ritaglia un ruolo di uomo del faro apolide e misterioso, Simona Izzo sua moglie nonché sceneggiatrice corregge i dialoghi in corso d'opera in questo set che sa di grande famiglia. «C'è dramma che ha radici da tragedia greca, e l'isola riflette al meglio le dinamiche arcaiche», dice la Izzo, ma c'è pure «commedia, scatti autoironici, passione» continua Tognazzi. Ancora: «Ritmo incalzante, taglio di immagini secco e violento, effetti speciali», una tensione che il regista aveva già sperimentato girando *La scorta* e *Vite strozzate*. E che ora descrive come «l'attrazione fatale che mi ha fatto salire a bordo di un progetto anomalo, che non guarda al girato italiano, ma al nuovo».

Già, il nuovo: nelle intenzioni *Korè* si butta alla conquista dei giovani sedotti da tempo dai serial Usa, dove il mystery è di casa. Nell'esperimento entrano Giovanna Ralli, Giuliana Lo Iodice, Tosca D'Aquino, Ivo Garrani, Angela Goodwin, Randi Ingermann, Antonella Troise, Manlio Dovì.

E qui è notte ormai, si gira tra le ombre del Museo del sale di Trapani diventato per l'occasione Museo del mare di Korè. Il primo piano tocca alla Mondello, volto ben noto di *Ris - Delitti imperfetti*, tosta maratoneta delle serie tv, per intenderci: è Maria, poliziotta tornata da Torino all'isola natale per sposare Cristiano (Salvatore Lazzaro), l'amore di gioventù. Le uccidono il fratello (Enrico Lo Verso) alla vigilia delle nozze, seguono altri delitti firmati

con il sangue e con simboli pagani. «La mia Maria è una donna irrisolta, sola contro tutti, il suo tornare alle radici è un po' come andare in analisi. Ha delle visioni, ma soprattutto ha fiuto, è una che crede nel suo istinto». E lei, Romina, è ragione o istinto? «Da quando sono mamma di Lupo, che oggi ha 4 anni e mezzo, sono più razionale. Ma rimango un'entusiasta, dalle idee finalmente chiare: sono un'attrice, e ora so che posso fare al meglio il mio mestiere. Ho detto addio alla ragazzina maliziosa».

Adriano Giannini, figlio d'arte senza la sindrome da padre famoso («Ho preso il toro per le corna anni fa quando ho fatto lo stesso ruolo di mio padre Giancarlo in *Travolti dal destino...* con Maddalena...») è un commissario, Vasco, stropicciato e strafottente che «viene da un mondo concreto e si ritrova ad annasparsi tra le superstizioni». Non stupitevi se qualcosa suonerà famigliare: in *Batman - Il cavaliere oscuro* è sua la splendida e terrificante voce del Joker, all'altezza di quella originale del povero Heath Ledger. «Uno capace di otto modulazioni diverse nella stessa frase, che interpretazione straordinaria», ricorda Giannini, che a inizio riprese era «scappato» due giorni dal set di *Korè* per doppiarlo.

Alle due di notte, finalmente, ci siamo: nel silenzio delle saline, Maria racconta a Vasco la «leggenda degli affondatori» legata alla sparizione del vecchio peschereccio Morgante. Non è la soluzione del thriller ma, tenetevelo per voi, è un momento cruciale del mystery.

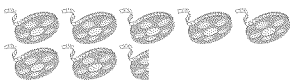


Senza tregua
Adriano
Giannini,
37 anni,
in una scena
d'azione
con Romina
Mondello, 34
I segreti
dell'isola
di Korè viene
girato tra
Favignana,
Trapani
e Siracusa
Saranno
quattro
gli episodi
su Canale 5
il prossimo
inverno

www.ecostampa.it

Quanto vale il serial

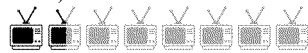
740 milioni



Il fatturato delle società che producono fiction nel 2007

+5,7% rispetto al 2006
+37,0% rispetto al 2002

19,2%



La quota di programmazione tv dedicata alla fiction in Italia

284 milioni 



L'investimento della Rai per la fiction nel 2008

280 milioni 



L'investimento di Mediaset per la fiction nel 2008

130 serate 

La fiction in prime time su Canale 5

Partners-LA STAMPA

DIETRO LA CINEPRESA

Ricky: «Ritmo incalzante
effetti speciali e taglio secco
Pensando allo stile Usa»

INDAGINI D'ATTORE

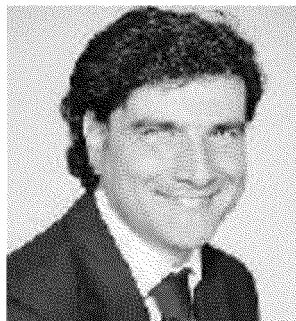
Lui commissario stropicciato
lei ispettrice nostalgica
investigano su strani delitti



«E adesso arrivano i single di Muccino e la Marcuzzi strega romantica»

«Sperimentazione. Dobbiamo innovare e guardare al mercato internazionale. Essere, insomma, più competitivi. L'omologazione è un guaio». [CL. FER.]

5 domande a
 Giancarlo Scheri



I segreti dell'isola di Koré si rifà alla serie tv francese *Dolmen*, successo senza precedenti. E punta in alto: non ne fa mistero il direttore della Fiction Mediaset, Giancarlo Scheri.

Quanto in alto?

«In Europa e negli Stati Uniti il thriller-mystery ha conquistato cinema e tv, mentre finora è stato trascurato dalla fiction italiana. È il genere, per capirci, che ha fatto la fortuna dei primi sceneggiati Rai, penso a *Il segno del comando* con Ugo Pagliani. Siamo certi che il pubblico più giovane se ne appassionerà».

Non è che il grande successo delle serie tv americane costringe un po' tutti a un esame di coscienza?

«Quanto viene prodotto là è un modello, oltre al fatto che incontra i gusti del nostro pubblico. Guardiamo all'America sia per i contenuti, di cui il filone fantastico è un pilastro, sia per gli standard produttivi. Questo significa tempi di lavorazione più veloci, l'utilizzo dell'alta definizione, l'uso dell'episodio pilota per testare il gradimento. In caso di successo si passa quindi alla lunga serialità».

Un esempio?

«*Four Single Fathers*, il film tv di Mediaset che Gabriele Muccino sta girando tra Boston e New York: è la storia dell'amicizia di quattro italiani sposati a donne americane e diventati per scelta o loro malgrado padri single. Il film funzionerà da pilot e potrebbe avere un seguito, diventare una serie tv esportabile all'estero. Un po' come è successo con *Quo Vadis Baby* diretto da Salvatores, andato in onda come miniserie su Sky».

E per chi non ama il mystery?

«Punteremo sulla romantic-comedy di stampo anglosassone. *Notting Hill*, *Pretty Woman*, *Quattro matrimoni e un funerale* sono film che ogni volta che passano in tv fanno grandi ascolti. Su questa scia sarà la commedia sentimentale *Un amore di strega*, protagonista Alessia Marcuzzi, per la regia di Angelo Longoni. Se avrà successo, sarà candidata alla lunga serialità».

Una parola per definire la fiction autunno-inverno di Mediaset.

